

## NEL GARAGE DI CASA

# Ora i No Tav tagliano pure le ruote dell'auto

*È successo a Sant'Antonino di Susa: vittima dell'intimidazione il sindaco Ferrentino*

EMMA BASILE

Per passare dalle parole ai fatti a volte basta davvero un attimo. E basta poco perché le minacce si trasformino in gesti intimidatori. È successo la scorsa notte a Sant'Antonino di Susa, dove qualcuno si è introdotto nel garage del sindaco Antonio Ferrentino per tagliare tutte e quattro le gomme della sua automobile. A rendere esplicito il movente, una manciata di volantini che sono stati gettati sul parabrezza e sul lunotto della vettura. Si tratta delle brochure stampate in occasione del convegno «Val di Susa: ora lo sviluppo», organizzato dal Partito democratico per il prossimo 22 ottobre ad Avigliana sullo sviluppo della Val di Susa e sulla Tav. Un'iniziativa a favore della Torino-Lione, alla quale hanno già annunciato la partecipazione il commissario per la Tav Mario Virano, il procuratore capo di Torino Gian Carlo Caselli, il direttore di Ltf Marco Rettighieri e il sottosegretario alle Infrastrutture Guido Improta, oltre a diversi parlamentari e amministratori locali. Sull'episodio stanno ora indagando i carabinieri. Ferrentino si è detto «amareggiato per questo atto vile».

«Sono metodi mafiosi», è stato il commento del presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta. «Forzare la sua abitazione, danneggiargli l'auto, lanciare intimidazioni contro il convegno sullo sviluppo della valle che sarà attraversata dall'alta velocità ferroviaria sono azioni che gettano un'ombra molto preoccupante sul grado di sicurezza e democrazia che vive in Val di Susa chi contrasta i No

Tav, chi si impegna per il dialogo e la riflessione, contrastando i movimenti che spadroneggiano nella zona». Dello stesso parere il parlamentare del Pd, Stefano Esposito, che è tra gli organizzatori del convegno. «Queste intimidazioni a carattere mafioso non ci spaventano - assicura Esposito -. Evidentemente la scelta di organizzare una giornata di discussione e confronto sulle prospettive del territorio valusino tra crisi e opportunità connesse anche alla realizzazione della nuova linea Torino-Lione non piace a una parte del movimento No Tav, che non trova di meglio che sfogare la propria sterile rabbia contro l'auto di Antonio Ferrentino». L'incontro si farà e non sarà rinviato. L'appuntamento è per lunedì prossimo ad

## GHIGLIA (PDL)

**«Il ministro Cancellieri prenda provvedimenti per garantire i lavori e la sicurezza»**

Avigliana a partire dalle 10. Chiuderà i lavori il responsabile Economia e lavoro della segreteria del Pd, Stefano Fassina, che ha definito l'azione vandalica della scorsa notte ai danni del sindaco di Sant'Antonino di Susa come una «inaccettabile intimidazione». «Chi continua a minacciare e usare la violenza contro istituzioni e partiti che si battono per la legalità e lo sviluppo in Val di Susa - sottolinea Fassina - troverà una determinazione ancora maggiore. Il convegno del 22 ottobre,



## MINACCE

Oltre ad avere tagliato tutte e quattro le gomme dell'auto, sul parabrezza sono stati sparpagliati alcuni volantini del convegno Si Tav in agenda per lunedì 22, di cui Ferrentino è tra i promotori

che le frange violente dei No Tav intendono impedire si terrà e offrirà a lavoratori, imprenditori e famiglie della valle un contributo politico di fiducia e di programmi per portare avanti un'opera decisa attraverso un percorso democratico aperto alla partecipazione dei cittadini». E solidarietà a Ferrentino è stata espressa anche dal centrodestra. «Le intimidazioni sono purtroppo solo l'ultimo atto di una situazione di crescente violenza in Val Susa legata alla Tav - dice Agostino Ghiglia, vice coordinatore del Pdl Piemonte -, con preoccupanti risvolti che riconducono agli anni bui della lotta armata, continuamente denunciata e troppo spesso sottovalutata, derubricandola a manifestazione di dissenso». Una situazione che non può essere affrontata con leggerezza. Da qui la richiesta al ministro Cancellieri affinché «prenda i dovuti provvedimenti per garantire la prosecuzione dei lavori nel cantiere di Chiomonte e l'incolumità di chi sostiene l'alta velocità soprattutto in Val Susa, assicurando pene severe ed esemplari a tutti coloro, troppo spesso recidivi e già noti alle forze dell'ordine, che verbalmente o fisicamente compiranno un qualsiasi atto di intimidazione, violazione dell'area cantiere o attacco alle imprese e alle forze dell'ordine, come a chiunque sia impegnato per portare avanti la realizzazione della Tav».